

25 gennaio 2013



Quinto incontro

Introduzione



Immaginiamo di avere un incubo: c'è un uomo, che ci rincorre e ci vuole ammazzare. Cerchiamo una soluzione: cerchiamo il cellulare, per chiamare la Polizia, cerchiamo le chiavi dell'auto, per fuggire, cerchiamo una scala o un androne, per metterci al sicuro. Queste soluzioni sono all'interno del sogno, che, in questo caso, è un incubo.

La soluzione migliore è svegliarsi.

A tutti è capitato di avere avuto un brutto sogno e, quando ci siamo svegliati, abbiamo fatto un profondo sospiro di sollievo.

Nella nostra vita, viviamo eventi, che sono incubi, e cerchiamo soluzioni al loro interno, all'interno della realtà negativa, che stiamo vivendo. L'azione migliore sarebbe svegliarsi.

San Paolo in **Efesini 5, 14** esorta così: *Risvegliati, o tu che dormi, e il Cristo ti illuminerà.*

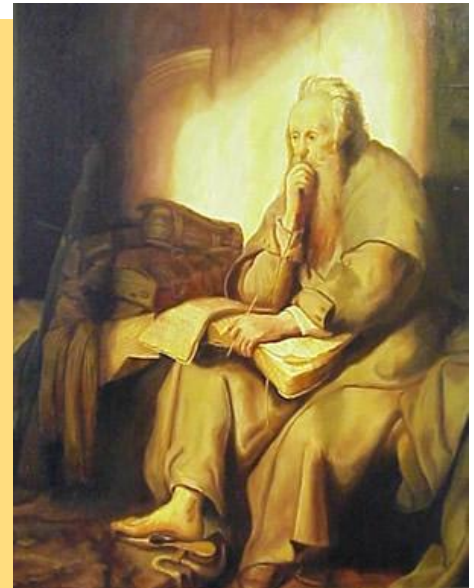
Dobbiamo svegliarci. Abbiamo detto diverse volte che Adamo si addormenta, ma non viene svegliato da Dio. Noi viviamo un sonno, mentre la vita spirituale non è altro che risveglio.

I Protestanti chiamano le "Missioni di evangelizzazione" "Missioni di risveglio", per risvegliare le persone.

Come si fa a svegliarsi?

Lo abbiamo accennato nell'Omelia del Battesimo: bisogna andare a vivere in *ucronia, ou chronos: fuori dal tempo.*

È l'insegnamento principale di Gesù, che ci invita a vivere l'oggi.



Per svegliarci, dovremmo essere capaci di vivere il momento presente. Noi, invece, siamo vittime del nostro passato, che ripeterpetuiamo in previsione di un futuro. Siamo nel passato, che si autorigenera nella varie situazioni della vita, che noi fuggiamo.

Noi fuggiamo da una città, da una parrocchia, da un lavoro... e nella nuova realtà ritroviamo le stesse situazioni.



Bisogna riuscire a cambiare le vibrazioni, per non attirare le stesse situazioni, che dobbiamo superare, perché corriamo il rischio di diventare vecchi, senza aver superato gli esami della giovinezza.

La prima Comunione, la Cresima, il Corso pre-matrimoniale sono iniziazioni, per diventare adulti.

Nel Vangelo di domenica sentiremo: **Oggi** si è adempiuta questa Scrittura.

Gesù parla sempre di oggi e ci porta a vivere il momento presente.

Attraverso la pratica della Preghiera del cuore, attraverso la pratica del respiro, noi viviamo il momento presente.

Oggi sarai con me in Paradiso.

Anche le varie situazioni di dolore, come può essere quella dell'agonizzante sulla Croce, se vissuta nell'oggi, è vissuta, come Paradiso.



Oggi devo fermarmi in casa tua. **Oggi** la salvezza è entrata nella tua casa.

Dacci **oggi** il nostro pane quotidiano. Tutti, quando ripetiamo questa espressione, pensiamo all'alimento. Alla lettera è: **Dacci oggi il nostro pane del futuro.**

Quando recitiamo il "Padre Nostro", vogliamo vivere, oggi, la realtà del futuro.

Quale è? È quando noi saremo sempre con il Signore.

Qui, stiamo visitando il pianeta Terra, siamo entrati a visitarlo e l'ultimo giorno ne usciremo. Non c'è né nascita, né morte, c'è soltanto questa visita, durante la quale chiediamo di vivere la realtà futura, il nuovo Regno.

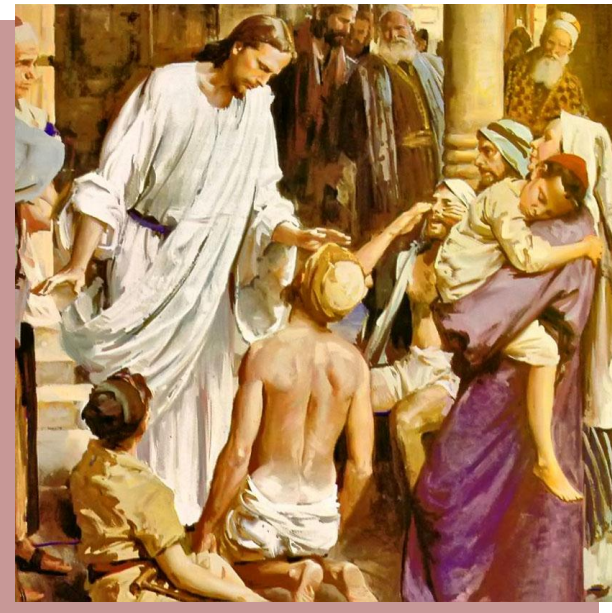
Per chi appartiene al vecchio regno, c'è la realtà, che vediamo nel mondo. Chi vive già la realtà del futuro, vive la realtà, che è Gesù Cristo.

Dacci oggi il nostro pane del futuro equivale a: - Aiutaci a vivere la comunione con te, già da adesso.-

Le persone consacrate dovrebbero realizzare, nell'ideale, il vivere già il futuro nel presente, la comunione con Dio.

Oggi è nato per voi il Salvatore, il Messia.

Tutti noi cerchiamo qualche cosa che dia pienezza, senso alla nostra vita: questo è Gesù.



Quando dicono a Gesù che Erode lo cerca, risponde: *Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni **oggi** e domani...* **Luca 13, 32.**

Gesù non fa riferimento alle guarigioni del passato, quelle di Mosè, Elia, Eliseo..., ma a quelle di *oggi e domani.*

Oggi ti ho generato.

Figlio, **oggi**, vai a lavorare nella vigna.

Oggi si compie la salvezza.

Siamo invitati a vivere l'oggi, il presente, che è il senso del respiro. Non possiamo respirare per tre giorni e poi fermarci. Dobbiamo respirare in continuazione. Il respiro ci porta a vivere il momento presente.

La Preghiera del cuore e la respirazione ci portano nel mondo interiore. Sappiamo che il mondo esteriore è soltanto un effetto del mondo interiore: noi proiettiamo sugli altri le nostre ombre, noi viviamo tutto quello che abbiamo dentro e lo proiettiamo fuori, un po' come Narciso, che si specchia nell'acqua, tenta di raggiungere la sua immagine e cade, affogando nell'acqua.

Narciso alla fonte di Paolo Sartiano



Così il mondo, che noi vediamo, è l'immagine di quello che abbiamo dentro. Gesù dice: *Non siate del mondo, ma siate nel mondo.* **Giovanni 17, 16.** Il mondo non è la vera realtà. Tutta l'azione di Gesù è proprio nel ricostruire l'uomo dall'interno. *Non ti prego per il mondo, ma per quelli che mi hai dato.* **Giovanni 17, 9.** Agendo in queste persone, si può agire nel mondo.

L'inganno del mondo è che noi cerchiamo di sistemare le situazioni all'esterno, ma solo ripristinando l'origine Divina, presente in ogni persona, noi possiamo cambiare la realtà esterna.

Noi tutti cerchiamo il Regno. Molte sono le parabole che paragonano il Regno dei Cieli a vari eventi, ma Gesù dice che il Regno di Dio è in mezzo a noi. Questo Regno di Dio ha tante similitudini esterne, ma è dentro di noi. Dentro dobbiamo agire, modificare, attraverso la Preghiera del cuore. Questo rientro in se stessi avviene attraverso un unico veicolo, che ci consente di entrare nelle viscere: il respiro. Il respiro entra, va nelle viscere, dove c'è l'anima, secondo la Bibbia.

Proverbi 20, 27: *Il respiro è una fiaccola del Signore, che illumina le viscere, la nostra anima.*

Il respiro ci porta ad una manifestazione, oltre il razionale.

Ci sono due versetti biblici importanti di **Genesi 9, 20-21:** *Poi Noè cominciò a lavorare la terra e piantò una vigna. Bevuto il vino, si ubriacò e si spogliò nudo in mezzo alla sua tenda.*

Noi saltiamo questi versetti, perché sono un po' scabrosi.

Noè nudo- Cappella Sistina



L'essere nudo, per gli Ebrei, è mostrare la propria sessualità, la caratteristica che ci distingue in uomini e donne.

“Vino”, in Ebraico, si dice “yayin”, che significa: vedo due cose, vedo doppio, vedo al di là delle cose.

La tenda è la propria interiorità. Nella tenda io mi spoglio, tolgo tutti i veli, con la capacità di vedere la parte materiale e quella spirituale, vedo oltre le cose, ho la capacità di vedere oltre il razionale.

Il vino viene dalla terra, ma porta oltre la terra.

La respirazione circolare ci procura gli stessi effetti del bere il vino.

Questo effetto, per noi, che siamo Carismatici, è il Canto in lingue, che se viene protratto per un'ora ci rende ubriachi.

Dopo un'ora di respirazione circolare, di Canto in lingue, pratiche che non portano ad usare la mente, si rimane come chi ha bevuto vino, si va oltre la mente. Dentro alla nostra tenda, dentro alla nostra interiorità, cominciamo a spogliarci, a togliere i veli, per vederci come siamo. A questo dobbiamo arrivare.

Noi stessi ostacoliamo l'esperienza di Dio. Ci mettiamo gli strati.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Sono felici le persone trasparenti, perché vedranno Dio.

Per essere trasparenti, dobbiamo togliere gli strati, per fare esperienza di Dio.

Il respiro, la Preghiera del cuore possono aiutarci.
 Se respiriamo in modo consapevole, mettiamo la mente in disuso.

Il vino è simbolo del vedere oltre e anche il simbolo dell'Amore.

Non hanno vino. Giovanni 2, 3.

Il vino allieta la vita. Qoelet 10, 19:

Non continuare a bere acqua soltanto, ma prendi un po' di vino a causa del tuo stomaco e delle frequenti indisposizioni. 1 Timoteo 5, 23.

Per digerire le situazioni della nostra vita, abbiamo bisogno di fare esperienze, che ci portino oltre la mente.

Facciamo questa pratica, per essere più contenti, per vivere nella felicità. Se siamo felici, faremo felici gli altri.



UNA PAROLA PER TUTTI



Atti 23, 12: *Allora il comandante gli raccomandò:
 - Non raccontare a nessuno le cose che mi hai detto.-
 Poi lo lasciò andare.*

Ti ringraziamo, Signore, per questo versetto, dove ci inviti al silenzio, a non raccontare a nessuno quello che noi abbiamo detto a te e quello che tu hai detto a noi.

Questo, non per essere segretisti, ma perché abbiamo bisogno di consapevolizzare quello che ci hai detto, per capirlo meglio. Grazie, Signore Gesù!



PAROLE PER ATTINGERE FORZA



- 1. GIOSUÈ 1, 9:** Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te ovunque andrai. Perciò non avere paura e non perderti mai di coraggio.
- 2. ESODO 15, 2:** Mia forza e mio canto è il Signore!
- 3. NEEMIA 8, 10:** Perché la gioia del Signore è la vostra forza.
- 4. SALMO 29, 11:** Il Signore darà la forza al suo popolo.
- 5. SALMO 68, 35:** Il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo.
- 6. ISAIA 40, 31:** Ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo, come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.
- 7. GIOELE 4, 10:** Dica il debole: -Sono forte!-
- 8. MICHEA 3, 8:** Sono pieno di forza con lo Spirito Santo del Signore.
- 9. MARCO 9, 23:** Tutto è possibile per chi crede.
- 10. LUCA 10, 19:** Ecco io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male.
- 11. GIOVANNI 14, 12:** In verità, in verità vi dico che chi crede in me, farà anch'egli le opere che faccio io e ne farà di maggiori.
- 12. ATTI 1, 8:** Ma riceverete forza dallo Spirito Santo, che verrà su di voi.
- 13. ROMANI 8, 31:** Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
- 14. FILIPPESI 4, 13:** Tutto posso in Colui che mi dà la forza.
- 15. COLOSSESI 1, 19:** Lotto con la forza, che viene da Cristo e che agisce in me con potenza.
- 16. 2 TIMOTEO 1, 7:** Dio, infatti, ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'Amore e di autocontrollo.
- 17. 2 TIMOTEO 2, 1:** Attingi forza nella grazia, che è in Cristo Gesù.
- 18. SALMO 28, 7:** Il Signore è la mia forza e il mio scudo: ho posto in lui la mia fiducia.

